

QUANDO LA LEZIONE CIVICA CONQUISTA GLI STUDENTI

GIANCARLO VISITILLI

INTERNET e-mail: bari@repubblica.it
tel. 080/5046082 | fax 080/5046014

In cattedra

La lezione civile che incanta gli studenti

GIANCARLO VISITILLI

CIVILE (secondo il dizionario De Mauro): agg. s.m., del cittadino, dei cittadini, in quanto membri di una collettività, di uno stato: *società civile, istituzioni civili, libertà civili, virtù civili.*

Bari civile. Gli studenti civili, "in quanto membri di una collettività", come vuole il De Mauro. Una grande lezione di educazione civica, tutta concentrata in un solo giorno, nella nostra città, quella del 27 ottobre scorso. "Siamo una rete globale di organizzazioni - ha spiegato, presentandosi Mario Arpaia, il responsabile dell'Associazione "Memoria condivisa" - costituita da persone che hanno perso i propri cari a causa di guerre, armi nucleari, terrorismo, criminalità organizzata".

Distudenti tanti, non meno i docenti. Anzi, c'erano anche "molte persone importanti della scuola" come le ha chiamate Onofrio, di secondo superiore, "i suoi capi, professore". Il direttore dell'Ufficio regionale scolastico, l'assessore alla Pubblica Istruzione, molti presidi, il presidente dell'associazione "Vittime del Salvemini", tutti insieme, presso il liceo storico della città, l'Orazio Flacco.

Anch'io ho accompagnato gli studenti per, innanzitutto, ricordare, riflettere e chiedere direttamente a qualcuno degli studenti o genitori sopravvissuti alla strage del 6 dicembre 1990, a Casalecchio di Reno, un ridente paesino nel bolognese. "Quel giorno un aereo militare compie un'esercitazione sorvolando il paese racconta Simona Lembi, una delle studentesse sopravvissute, mentre gli studenti commossi ascoltano - L'aereo è un Aermacchi MB

(dalla prima di cronaca)

"Le aviazioni di 12 nazioni ne possedevano 800 esemplari sparsi per il mondo. Ma dal 6 Dicembre 1990 non decolleranno più, perché uno di essi precipita sulla succursale dell'Istituto Tecnico "Salvemini", esattamente dentro la 2A. Dodici ragazzi di 16 anni, miei compagni di classe, muoiono sul colpo, altri 4 restano gravemente feriti, come il loro insegnante. Non finisce qui". Se fosse stato possibile sfidare qualcuno, a proposito dell'attenzione dei ragazzi, questa sarebbe stata la giusta occasione: in centinaia nella stessa stanza, molti in piedi, caldo eccessivo, è passata un'ora che ascoltano, ascoltano e ascoltano. Attenzione (sempre secondo il De Mauro): attrazione, curiosità nei confronti di qcs.: *avere, provare, prendere, mostrare interesse per qcs., leggere, ascoltare qcs. con grande interesse, suscitare, destare, risvegliare l'interesse di qcn.*

E Simona, una di loro continua: "L'aereo è pieno di carburante ed esplose. Il bilancio finale è drammatico: oltre ai 12 morti della 2A, 72 tra ragazzi e insegnanti riportarono invalidità permanenti, 84 saranno ricoverati per intossicazione, ustioni e fratture". Dopo queste parole, nell'auditorium tutto s'è fatto stagnante, l'aria il ricordo la stessa commozione. "Prof, ma è tutto vero?" mi ha chiesto Stella. E le ha risposto Emanuele, uno studente molto più grande di lei e di un'altra scuola: "Certo ch'è vero. Anche questa è una Gomorra tutta italiana". Sì, perché la trentaquattrenne Simona, con molta inquietudine, stringendo i pugni, ha sostenuto che ancora oggi non ci sono colpevoli o responsabili per quella strage.

La sua inquietudine, insieme alla bellissima lezione della signora Stellacci, che pur rappresentando un'istituzione, ha sorpreso tutti, anche noi docenti, per la sua lezione, da professoressa come non se ne ricordano più (gesti, sguardi e modi meno autoritari, sebbene autorevoli), con una mini lezione di educazione civica sul tema della perdita della memoria, sulle persone senza storia, sui tanti ragazzi, coetanei a quelli che aveva di fronte a sé, "che vivono solo il presente, considerando il passato preistoria e il futuro fantascienza". Il dialogo, il confronto, il sudore dello stare insieme. Non è questo ciò che gli studenti chiedono in questi giorni in piazza? Al di fuori della scuola, io preoccupato per il pullman in ritardo, ma i ragazzi, non solo quelli della mia classe, della mia scuola, della mia città, erano insieme che continuavano a discutere, farsi domande ("ma tu non hai capito niente allora? La gente è morta e i famigliari stanno ancora aspettando giustizia!". "Se fosse successo a me, non so come avrei reagito").

Al ritorno, in pullman c'è Rossella, mia studentessa. Triste, composta nel suo dolore, per la perdita di suo cugino, Michele Partipilo, uno degli elicotteristi deceduti in Francia. Lei ha raggiunto i suoi parenti, mentre noi eravamo all'incontro. In pullman i suoi amici discutono di morte, ricordi, impressioni, e nessuno, stranamente ascolta l'ipod. In classe, Rossella si fa maestra: "Sono commossa, ragazzi - ci racconta - non ho mai visto un sindaco di una città che, da stamattina presto è a casa dei miei parenti. Con loro intorno alla bara di mio cugino, piangeva come un bambino". Niente libri, solo per oggi, ma tutti promossi. A pieni voti.

Bari.repubblica.it

Emanuele II, 52 | 70122 Bari, 080/5279111 | fax 080/5279833 | **CAPO DELLA REDAZIONE STEFANO COSTANTINI** | **VICARIO DOMENICO CASTELLANETA** | 080/5279111 dalle ore 9,30 alle ore 21,00 | **TAMBURONI** fax 080-5279833 | **PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A.** | Via Carnillo Rosalba, 47/O | 70124 BARI

BARI

la Repubblica

VENERDI 7 NOVEMBRE 2008

La lezione civile che incanta gli studenti

PRINT

Scritto da Prof.ssa Angela Mesto ITC "Giulio Cesare" Bari

11/11/2008

Caro Mario,

bellissimo l'articolo di Giancarlo Visitilli! Lo passo subito ai ragazzi che sono venuti al Flacco quel giorno e che mi hanno raccontato come sia stato toccante l'incontro.

Non avevo dubbi! Come per tutte le iniziative da te preparate!

Gli studenti mi hanno portato anche il libro dei ragazzi del Salvemini, che abbiamo intenzione di mostrare anche a chi il 27 non ha potuto partecipare.

So, inoltre, che esiste un dvd sull'argomento e mi piacerebbe averlo per continuare il lavoro nelle classi. Se puoi farmelo recapitare a scuola, te ne sarei grata.

A che punto è l'organizzazione della giornata di presentazione del Progetto di storia?

Cerca di farmi sapere con un certo anticipo la data, per non sovrapporci ad altre iniziative, come spesso succede.

Come sempre, grazie per il lavoro instancabile che fai per le scuole!

A presto!

Angela Mesto